

Amadeo va all'Azienda Ospedaliera di Seriate

Il teatrino della sanità

La giunta regionale muove i fili dei vertici della sanità bergamasca: i direttori generali degli ospedali cambiano di posto come i burattini

Sorpresa nella sanità bergamasca. Babbo Natale - sotto la veste della Giunta Regionale - avrebbe dovuto portare il nuovo direttore generale agli Ospedali Riuniti. Il dubbio stava solo tra la (difficile) riconferma o proroga di Franco Provera, direttore uscente, e un suo eventuale sostituto. E il nuovo direttore è arrivato: Antonio Leoni, che però era il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera di Treviglio. In sostituzione di Antonio Leoni è stato nominato Rocco Gregis, che già dirigeva l'Azienda Ospedaliera di Seriate. In sostituzione di Gregis è stato scelto Amadeo Amedeo, ex europarlamentare di Alleanza nazionale. In altre parole, la sostituzione di Provera (un tecnico senza appartenenze politiche) ha aperto la strada alla tanto vituperata ma altrettanto praticata "lottizzazione" partitica. È noto come Leoni sia vicino a Forza Italia, mentre Amadeo e Gregis facciano riferimento ad Alleanza Nazionale. Il gioco degli incastri è evidente: a Forza Italia il posto più importante, ad Alleanza Nazionale due posti



Gli Ospedali Riuniti di Bergamo

secondari. Carlo Borsani, assessore regionale alla sanità (esponente di Alleanza Nazionale), cerca di giustificare le nomine: "nelle scelte abbiamo usato il criterio di abbinare provata capacità professionale e conoscenza delle problematiche sanitarie del territorio". Una dichiarazione che non regge: bisognerebbe per coerenza spiegare ad esempio perché Rocco Gregis non è stato nominato subito a Treviglio,

anziché farlo transitare da Seriate. E persino Carlo Saffioti, consigliere regionale di Forza Italia e componente della commissione sanità, che da sempre aveva avvertito la gestione di Franco Provera ai Riuniti, se da un lato giudica positivamente la nomina di Leoni (che d'altronde fa riferimento al medesimo partito...), dall'altro critica la scelta di Amadeo: "avrei preferito una politica capace di fare scelte meno partitiche e che sapesse privilegiare le esperienze manageriali". Critiche al "giro di valzer" delle nomine sono arrivate dalle forze politiche del centrosinistra, dalla Cgil (vedi intervento a fianco) e dalla Cisl, che ha parlato di "sputo in faccia alle attese dei cittadini", "rigurgito di politica di basso profilo", "impudenza lottizzatrice della nuova classe politica". I sindacati confederali stanno preparando una giornata di mobilitazione contro la politica sanitaria della Giunta Regionale, che con le recenti nomine ha probabilmente aggiunto la goccia che ha fatto traboccare un vaso già colmo. (r. a.)